L'EMERGENZA Oggi nuovi arrivi e poliziotti precettati

Altri 49 profughi all'Appiani Manildo esplode: «Via da lì»

L'ondata di profughi non si arresta. In 49 sono attesi per oggi. E la Questura scoppia. Per essere fotosegnalati devono essere impiegati poliziotti che non ci sono e il sindacato alza la voce. L'Appiani non va intasato: lo dice anche il sindaco Manildo che domani intende incontrare il prefetto per «ripensare una soluzione» perché nelle prossime ore sono previsti altri arrivi.

Paronetto a pagina V

EMERGENZA PROFUGHI Il sindacato di polizia: «Ferie e riposi saltati con l'organico già all'osso»

In 49 a sorpresa: agenti "precettati"

Nuova ondata oggi in arrivo in Questura. Il sindaco furibondo vuole un incontro con il prefetto

MANILDO

«Basta Appiani: le operazioni si facciano nelle caserme»

Lina Paronetto

TREVISO

Altri 49 profughi da Reggio Calabria in arrivo oggi nella Marca. E poliziotti precettati per sorvegliarli. La cronaca dell'ennesima ondata di migranti parte dallo sfogo del sindacato di Polizia Coisp: «Ci risiamo: arrivano i profughi e, come al solito, chi ne fa le spese sono le forze dell'ordine. Da questa mattina (ieri ndr) stanno cercando poliziotti da impiegare in servizio, che poi si ritroveranno con il riposo settimanale saltato - attacca il segretario provinciale Berardino Cordone - Non bastava lo stress psicofisico a cui i poliziotti sono sottoposti a causa della carenza di organico e della disorganizzazione della questura: ora anche questo. Ma non si vergognano?». Tra l'altro, trattenere per il fotosegnalamento decine di persone non è logisticamente facile. Una delle soluzioni trovate in questura sarebbe un autobus dismesso dell'Aeronautica militare, in cui ospitare i migranti per il tempo necessario. «Chiaramente inidoneo - conclude Cordone - per accogliere così tante persone per ore».

Che la questura non vada intasata con operazioni di questo genere lo sostiene anche il sindaco Giovanni Manildo. Che suggerisce di utilizzare al fine dell'identificazione dei migranti anche le caserme in attività. «L'emergenza profughi va gestita da tutti - ripete il primo cittadino di Treviso - Le istituzioni devono collaborare». Domani Manildo intende incontrare il prefetto Maria Augusta Marrosu per «ripensare una soluzione». Le proporzioni del problema lo esigono, gli arrivi sono continui. Un centinaio in tutto i profughi previsti nelle prossime ore nella Marca, 600 in Veneto.

«Il dormitorio di S. Maria del Sile sarà a disposizione fino al 9 ottobre - sottolinea il sindaco - questo lo abbiamo sempre detto. Dal 10 andrà rimesso a disposizione dei senza fissa dimora. Non mi risulta che di questi 49 ce ne sia una parte di cui deve farsi carico Treviso: dovrebbero venire accolti tra Vittorio Veneto e altri comuni della provincia. Ma l'emergenza resta. Il tema da affrontare col prefetto sarà quello della micro accoglienza, che per me resta la cosa migliore: se arrivano 90 persone e 90 comuni dicono sì, il problema non c'è più. Parliamo tanto di fare rete: bisogna intraprendere una strada che sia la meno impattante per tutti».

IL GAZZETTINO TREVISO
Senza gas e soldi: rabbia nei palazzi

In 49 a sorpresa: agenti "precettati"

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

Direttore: Roberto Papetti Lettori Audipress n.d.

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario